



GENOVA ABBRACCIA IL PAPA





VISITA DEL SANTO PADRE - GENOVA - Sabato 27 maggio 2017

La prima visita del Santo Padre nel capoluogo ligure si è svolta **sabato 27 maggio** scorso. Il programma per il Pontefice è stato una vera maratona di cinque tappe; ma tanta è stata l'emozione nella città della Lanterna per gli oltre 100.000 fedeli e pellegrini.

1^A TAPPA: CON IL MONDO DEL LAVORO ALL'ILVA DI CORNIGLIANO

Accolto al suo arrivo all'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova dalle autorità cittadine: il Presidente della Regione Liguria, *Giovanni Toti*, il Prefetto, *Fiamma Spina*, il Sindaco, *Marco Doria*, il Direttore dello scalo, *Paolo Sirigu* e da sua Em.za il Cardinale *Angelo Bagnasco*, il Santo Padre si è immediatamente recato all'Ilva di Cornigliano per incontrare più di 3.500 lavoratori. Prima di rispondere a quattro delle loro domande inerenti al tema del lavoro e della disoccupazione, il Pontefice ha espresso un ricordo personale: «È una grande emozione essere a Genova. È la prima volta che vengo a Genova e essere così vicino al porto mi ricorda da dove è uscito il mio papà. Questo mi dà una grande emozione, grazie dell'accoglienza vostra».

Quindi ha tenuto un discorso fortissimo: "Il vero imprenditore conosce i suoi lavoratori perché lavora accanto a loro, con loro: non dimentichiamo che l'imprenditore deve essere prima di tutto un lavoratore. Se non ha questa esperienza della dignità del lavoro non sarà un buon imprenditore".

"Guai - ha proseguito il Papa - agli imprenditori-speculatori: Nessun buon imprenditore ama licenziare la sua gente. Chi pensa di risolvere il problema della sua impresa licenziando gente, non è un buon imprenditore, è un commerciante. Oggi vende la sua gente, domani vende la dignità propria. Si soffre sempre e a volte da questa sofferenza nascono nuove idee per evitare il licenziamento: questo è il buon imprenditore".





Il Santo Padre ha dichiarato: *"una malattia dell'economia è la progressiva trasformazione degli imprenditori in speculatori: l'imprenditore non va assolutamente confuso con lo speculatore, sono due tipi diversi. Lo speculatore è una figura simile a quella che Gesù chiama nel Vangelo mercenario, non ama azienda e lavoratori ma li vede solo come mezzi per fare profitto"*.

Quindi il Papa Francesco ha citato l'articolo 1 della Costituzione italiana: *"L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro"*.

"Possiamo dire – ha scandito il Papa – che togliere il lavoro alla gente o sfruttare la gente con il lavoro indegno o malpagato è anticostituzionale. Se non fosse fondata sul lavoro, l'Italia non sarebbe una democrazia".

Da qui il monito: *"Guardare con responsabilità alle trasformazioni tecnologiche e non rassegnarsi alle ideologie. Deve essere chiaro che senza lavoro per tutti non ci sarà dignità per tutti"*.

"Lavoro è dignità, senza lavoro non c'è dignità", ha ricordato il Papa, esortando a "cambiare visione se vogliamo il bene dell'impresa, dei lavoratori e dell'economia: altro valore che è disvalore è la tanto osannata meritocrazia, ma viene strumentalizzata e snaturata. La meritocrazia sta diventando una legittimazione etica della disuguaglianza".

Sotto le ovazioni dei numerosi lavoratori presenti, il Papa si è quindi diretto verso la Cattedrale di San Lorenzo.



2^A TAPPA: ALLA CATTEDRALE DI SAN LORENZO

Percorrendo le vie della città in papamobile sotto gli applausi di centinaia di fedeli presenti dietro le transenne, il Papa è arrivato in Cattedrale dove ad attenderlo c'erano circa 1.700 tra Vescovi, Sacerdoti, Religiose e Religiosi, Suore e Monache di clausura autorizzate ad uscire dai loro monasteri in questa giornata speciale. Tra loro anche i rappresentanti di altre confessioni tra i quali un sacerdote cristiano copto.



Il Papa ha aperto l'incontro chiedendo di pregare per «i nostri fratelli copti» uccisi il giorno prima in Egitto *«perché non volevano rinnegare la fede. Insieme a loro, ai loro Vescovi, al nostro fratello Tawadros, vi invito a pregare insieme in silenzio»*.



Dopo l'Ave Maria, ha aggiunto: *“Non dimentichiamo che oggi i martiri cristiani sono più dei tempi antichi, dei primi tempi della Chiesa”*.

Durante il suo lungo dialogo con il clero genovese, il Santo Padre è tornato su temi come «la tratta delle novizie», la «missionarietà» e «la testimonianza cristiana» e sul calo di vocazioni che va di pari passo con il calo demografico.

In seguito il Pontefice ha benedetto una statua del Gesù Bambino di Praga e ha compiuto l'ultimo bagno di folla andando a salutare i numerosi religiosi disposti lungo le due navate e anche la folla di fedeli sul sagrato della Cattedrale.



3^A TAPPA: CON I GIOVANI ALLA MADONNA DELLA GUARDIA

Dal centro storico di Genova, Papa Francesco si è diretto verso il Santuario della Madonna della Guardia, uno dei luoghi di culto mariani più importanti d'Italia, dove 3.000 ragazzi e ragazze di Genova e di tutta la Liguria erano assiepati dalle prime ore della mattina ad attenderlo dopo avere percorso a piedi il tortuoso cammino da Scarpino fino al Santuario, situato a 800 metri di altitudine sul monte Figogna.

Uno scroscio di applausi ha accolto l'arrivo del Santo Padre, che ha salutato tutti i giovani, sia quelli all'interno del Santuario che nel piazzale antistante.

Si è fermato ad abbracciare i disabili poi ha invitato tutti a pregare per alcuni secondi in silenzio davanti all'immagine della Vergine Maria: *“Adesso vi invito a pregare la Madonna in silenzio, ognuno le dica quello che ha nel cuore, è la nostra mamma”*.

Anche qui si è tenuto un “botta e risposta” a braccio tra il Papa e i giovani.

“Navigatori, orizzonte, coraggio”. Queste le parole chiave che Francesco ha indicato ai giovani liguri in conclusione del suo lungo discorso in risposta a quattro domande. Dal Pontefice l'invito a *“non essere turisti”*, ma *“andare a missionare”* ed avere lo stesso *“coraggio di Cristoforo Colombo”* che *“mi dicono che era uno dei vostri”*.

Dopo una benedizione a tutti i detenuti di Genova che hanno seguito l'incontro in diretta tv, il Pontefice ha salutato i 3.000 giovani liguri fuori dal Santuario per i quali ha chiesto un applauso per essere rimasti *“fuori, in piedi, sotto il sole”*.

Dopo l'incontro con i giovani il Papa ha pranzato sempre nel Santuario con una centinaia di persone: tra di loro poveri, rifugiati, senza fissa dimora e detenuti. Ognuno con una storia difficile fatta di violenza ma anche di riscatto grazie alla fede.

Il Santo Padre si è trasferito quindi in auto all'Ospedale pediatrico Gaslini, nella zona di Quarto, per incontrare i bambini malati ed il personale.





4ª TAPPA: ALL'ISTITUTO GASLINI CON I BAMBINI MALATI

Percorrendo le stradine che dividono i 17 edifici che compongono l'enorme struttura dell'Ospedale pediatrico Giannina Gaslini è quindi arrivata la papamobile bianca di Papa Francesco.

Il Pontefice accolto dal Presidente *Piero Pongiglione*, dal Direttore generale *Paolo Petralia* e dal nostro Cappellano *Padre Aldo Campone*, è andato subito a visitare il reparto di rianimazione pediatrica dove si è raccolto in preghiera.

Poi ha incontrato i piccoli degenti e il personale dell'Ospedale a cui ha rivolto un breve saluto.

Prima di lasciare l'Ospedale Gaslini, il Pontefice ha salutato i bambini malati e i loro genitori e incoraggiato il personale medico, infermieristico e amministrativo dell'Istituto a proseguire in questo lavoro di "umanità" e "carità".

"Nella mia visita a Genova non poteva mancare una tappa in questo Ospedale dove si curano i bambini" ha detto Papa Francesco a conclusione della sua visita al Gaslini.

"La sofferenza dei bambini è certamente la più dura da accettare; e allora - ha spiegato - il Signore mi chiama a stare, anche se brevemente, vicino a questi bambini e ragazzi e ai loro familiari".

"Tante volte mi faccio e rifaccio la domanda perché soffrono i bambini? E non trovo spiegazioni solo guardo il Crocifisso e mi fermo qui".

"Chi serve i malati con amore serve Gesù che ci apre il Regno dei cieli", ha poi aggiunto.

Nel suo breve discorso, il Santo Padre ha anche reso omaggio alla memoria del senatore *Gerolamo Gaslini* *"che per onorare la figlia morta in tenera età, lo fondò spogliandosi di tutti i suoi beni: società, stabilimenti, immobili, soldi e persino della sua abitazione"*.

"Pertanto - ha proseguito - questo Ospedale, conosciuto e apprezzato in Italia e nel mondo, ha un ruolo speciale: continuare ad essere simbolo di generosità e di solidarietà".





5^A TAPPA: CON I FEDELI, BAMBINI, MALATI E DISABILI IN PIAZZALE KENNEDY

Erano quasi 80.000 i fedeli che hanno salutato il Santo Padre al suo arrivo in jeep bianca scoperta sulla spianata di piazzale Kennedy dove si è svolta la grande Messa conclusiva.

Il panorama era un tripudio di bandiere bianche e gialle e di striscioni in onore del Pontefice.

Ma passata la gioia iniziale, il raccoglimento dei fedeli sul piazzale e nelle vie laterali ha tradotto tutta l'emozione dei partecipanti, coscienti di vivere momenti indimenticabili di preghiera e di fratellanza.

Durante la sua omelia, il Pontefice ha invitato tutti i presenti a lavorare «per il bene comune e la pace», mettendosi in gioco «con coraggio, convinti che c'è più gioia nel dare che nel ricevere».

«Vivendo sempre tra cose da fare, possiamo diventare inquieti per nulla. Per non farci sommergere da questo "male di vivere", ricordiamoci ogni giorno di "gettare l'ancora in Dio": portiamo a Lui i pesi, le persone e le situazioni, affidiamogli tutto.

È questa - ha concluso - la forza della preghiera che collega cielo e terra, che permette a Dio di entrare nel nostro tempo».

Al termine della messa, concelebrata da più di 15 Vescovi sul palco, tra i quali S.E. Mons. Becciu, e 600 Sacerdoti nelle prime fila della platea, il commosso saluto di Sua Em.za il Cardinale Bagnasco.

"Ora si congeda da noi. Siamo certi che nel suo cuore di padre e di figlio si siano mossi tanti sentimenti - ha detto il Porporato ricordando che il padre di Bergoglio partì da Genova per l'Argentina - noi ci stringiamo a te con una duplice promessa: cercare ogni giorno l'ancora in Dio".

"L'altra promessa è questa: siamo liguri, schivi, scontrosi, un po' orsi, ma poi ci muoviamo e ci facciamo sentire.

Gente di mare, che nel suo porto ancora vede tanti giovani partire.

Come vede arrivare tante generazioni in fuga dalla fame, dalla violenza, dalla persecuzione e dalla guerra, è ancora un porto aperto e lo sarà sempre, per andare e per accogliere".





"Le assicuriamo che ognuno di noi continuerà a fare la sua parte perché Genova rimarrà città generosa, nonostante qualche mito.

Vorremmo che d'ora in poi, ogni volta che vedrà il mare, non pensi solamente alla sua Buenos Aires, ma anche alla nostra Genova, alla sua Genova: Genova nella sua bellezza, nel suo splendore, che è come una perla splendente, avvolta dal vento ma custodita da una conchiglia fatta di mare e di monti, di cielo e di terra.

Una perla splendente che ha tante potenzialità da esprimere. Siamo tutti certi che oggi Lei ci ha dato un forte impulso, una fiducia più profonda perché possiamo riprendere il largo per il bene di tutti"



"Non la dimenticheranno le famiglie dei disoccupati. Non la dimenticheranno operai e imprenditori, ai quali ha ricordato quanta dignità c'è in un lavoro che rispetti, promuova e valorizzi veramente la persona.

Non la dimenticheranno i nostri sacerdoti e i nostri religiosi, ai quali ha chiesto di "assumere lo stile di Gesù" e di vivere tutto nella duplice chiave dell'incontro: con il Padre e con gli altri, la fede e la storia, amando, ancora ci ricordava, "la faccia concreta del popolo di Dio" che si manifesta nella diocesanità, che si radica nel territorio, in una storia, con la disponibilità a servire in tutte le periferie, da quelle della povertà a quelle del pensiero ".





"Non la dimenticheranno i nostri giovani - ha proseguito il Cardinale - che ha provocato a non restare turisti della vita ma a saperla guardare in faccia vincendo ogni superficialità.

Non la dimenticheranno i bambini e i genitori provati dalla sofferenza come pure quanti con compassione e competenza si dedicano alla loro cura.

Non la dimenticheranno le istituzioni civili e militari, i volontari innumerevoli e i tanti che hanno collaborato in maniera silenziosa e umile".

Dopo la Benedizione finale ed il Canto del *Salve Regina*, il Santo Padre è sceso dal palco di piazzale Kennedy sulle note di *"Ma se ghe penso..."* (Ma se ci penso), canzone scritta nel 1925 che racconta la storia di un genovese costretto ad emigrare in America Latina.



Interpretata dal Coro del Monte Cauriol e ripresa da un'assemblea commossa, la canzone ha risuonato come un omaggio alla storia familiare del Santo Padre.

Proprio in quel momento alle sue spalle una nave transitava nel porto rendendo la scena ancora più struggente.

Il Pontefice ha quindi lasciato piazzale Kennedy per dirigersi verso l'aeroporto.

Nel vederlo allontanarsi ciascuno dei presenti ha provato una grande emozione e nella dolce luce del tramonto sembrava risplendere quel grande faro che domina la Superba, come per indicare la via da seguire, con la forza delle fede e la luce di Cristo portati dal Santo Padre.

Hedwige Sacchi Nemours





IL CISOM SU TUTTI I FRONTI...

In occasione della visita pastorale del Santo Padre, il CISOM di Genova è stato allertato per prestare assistenza medica lungo le diverse tappe programmate in città.

Visto l'importanza dell'evento, sono confluite su Genova anche risorse provenienti dai gruppi liguri di Imperia, Rapallo e anche dalla Toscana, da Milano e Torino.

I medici volontari CISOM del Gruppo Genova sono principalmente anestesisti rianimatori e medici dell'emergenza.



Infermieri, soccorritori e uno psicologo hanno completato l'efficiente team messo a disposizione dei fedeli partecipanti alla visita, seguendo le indicazioni del piano sanitario predisposto dal Servizio di Emergenza Sanitaria di Genova.

Fin dalla primissima mattina una postazione medica CISOM è stata presente all'Ilva di Cornigliano, mentre presso la cattedrale di San Lorenzo si sono schierati tre medici e dodici soccorritori.

Per l'incontro con i giovani presso il Santuario della Madonna della Guardia, il CISOM era presente con altre quattro postazioni mediche e soccorritori di cui due medici in appoggio al Soccorso Alpino.

L'assetto organizzativo comprendeva anche la presenza CISOM alla sala operativa regionale SOR in servizio per questa giornata.

A Piazzale Kennedy, per la messa conclusiva, il gruppo CISOM proveniente dalla Toscana ha gestito il Posto Medico Avanzato in tensostruttura posizionato a fianco all'altare, dove prestava servizio anche lo psicologo CISOM.



I dodici medici posizionati in diverse aree della piazza insieme a numerosi soccorritori in pattuglie a piedi, hanno effettuato un totale di 48 interventi di cui 19 inviati al Posto di trattamento sanitario.

Oltre ai medici, infermieri, soccorritori e logisti impegnati durante l'intera giornata, il CISOM Ligure ha impiegato un Team Medico unico nel suo genere, composto interamente da medici volontari rianimatori e specialisti della medicina d'urgenza che sono inquadrati nel gruppo di Genova e che abitualmente operano a Lampedusa e in tutta Italia sugli elicotteri della Guardia Costiera.

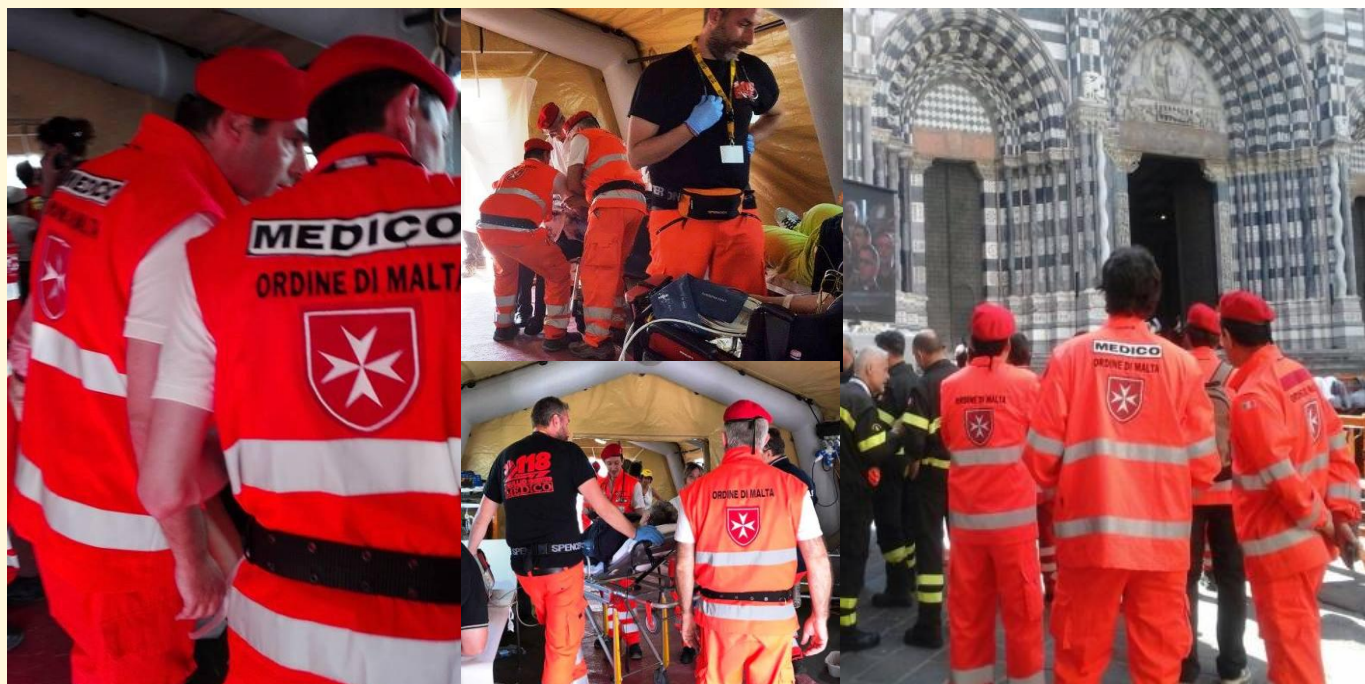
La presenza del Santo Padre ha portato una grande affluenza di ammalati e disabili seguiti dalla Delegazione di Genova, che grazie all'assistenza dei membri e volontari dell'Ordine hanno potuto vivere questa importante esperienza.

Un particolare contributo spirituale è stato espresso nell'invito alla preghiera, formulato dal Capo Raggruppamento della Liguria, durante la Santa Messa.

Quindi al termine della funzione religiosa, una Postazione medica CISOM ha raggiunto la stazione ferroviaria di Brignole per gestire il deflusso dei fedeli.

Un dispositivo sanitario e di soccorso presente su tutti i fronti, prova dell'efficienza e della professionalità di tutti i medici, infermieri, soccorritori e personale logistico del CISOM Ligure.

Jessica Lavarello





250 MEMBRI E VOLONTARI DELL'ORDINE DI MALTA AL SERVIZIO DEGLI AMMALATI E DEI DISABILI

Come per il Congresso Eucaristico Nazionale che si era tenuto dal 15 al 18 settembre 2016 nel capoluogo Ligure, la Delegazione di Genova e Liguria dell'Ordine di Malta è stata in prima fila durante l'intera giornata della visita pastorale del Santo Padre.

Si è occupata di pianificare la partecipazione dei circa 2.000 ammalati e disabili, l'assistenza ed i trasporti oltretutto il coordinamento delle emergenze gestite dal 118 Liguria.

Per adempiere a questa importante missione, la Delegazione Ligure ha dunque sviluppato tre linee operative per questo evento:

In primis la partecipazione al Comitato Organizzativo che da dicembre si occupa della pianificazione generale della visita.

Quindi l'Ufficio Pellegrinaggi, il Gruppo AMA, il Gruppo Giovani ed il Gruppo Famiglie che hanno accompagnato alla Santa Messa gli ammalati ed i disabili che abitualmente sono da loro assistiti. Senza dimenticare le nostre due volontarie, interpreti di Lingua dei Segni Italiana, che hanno prestato il loro operato durante tutta la cerimonia eucaristica.

Infine il Raggruppamento CISOM Liguria che ha coordinato e partecipato alla gestione sanitaria dell'evento con pattuglie a piedi formate da medici, soccorritori e volontari oltretutto con la messa in opera di un posto medico avanzato in tensostruttura.

All'organizzazione e alla gestione dell'evento hanno collaborato 250 membri, volontari, soccorritori, medici ed infermieri dell'Ordine di Malta

Tutti si sono prestati con l'impegno, la serietà e l'entusiasmo che li contraddistinguono al servizio degli ammalati e dei disabili.

Per ringraziare tutti da parte della Delegazione riportiamo le parole del marito di una nostra assistita:

Poche righe per dire GRAZIE.

Vorrei esprimere il mio personale ringraziamento alla Delegazione, ed in particolare all'Ufficio Pellegrinaggi che tanto si è prodigato, affinché fosse possibile la partecipazione alla visita di Papa Francesco a Genova, mia, di mia moglie e di tante altre persone.

E voglio ringraziare in particolare i due "angeli" assegnatici, che al nostro fianco hanno reso possibile che quella giornata fosse per mia moglie indimenticabile, affiancandomi, e sostituendomi nei momenti della giornata dando anche a me la possibilità di momenti di profonda spiritualità durante la Santa Messa in piazza del Santo Padre.

Da diversi anni, ho trovato nell'Ordine una famiglia che nelle occasioni dei Pellegrinaggi, ha sempre saputo rendere il servizio in maniera ineccepibile, sicura e anche questa volta ha dato il massimo, per rendere felice una persona che dalla vita ha ricevuto il "dono" della sofferenza, che affronta in maniera esemplare e gioiosa anche nei momenti bui, coronando uno dei suoi sogni di persona cristiana.

Grazie con tutto il cuore



LA VISITA DEL PAPA E IL RUOLO DEI VOLONTARI

Nell'immaginario collettivo ligure e genovese in particolare, vige la visione che ognuno fa per sé e poco importa cosa fa il vicino, l'altro, il collega.

Ciò non è vero o quantomeno non sempre è vero e rispecchia la realtà.

Esempio di comunanza di intenti è stata non sola la partecipazione, ma anche l'organizzazione e condivisione dei problemi organizzativi in vista della visita del Santo Padre.

Come migliaia di altri genovesi ero in Piazzale Kennedy e come centinaia di altri volontari ho prestato il mio servizio agli ammalati e disabili: lo spirito che aleggiava era la consapevolezza che il Papa è venuto, sì per tutti, ma soprattutto per l'altro, per l'ammalato, per il disabile, per il più piccolo insomma per colui che aveva più bisogno di essere vicino al Papa.

Certamente tale approccio e condivisione è più marcato in coloro che, a vario titolo e secondo le proprie disponibilità, si sono messe al servizio dell'altro, confermando quindi l'insegnamento che si ha più gioia nel dare che nel ricevere.

L'azione del volontario non sta tanto nell'aiutare l'altro, ma di servire l'altro. In buona sostanza: aiutare crea un debito; l'altro sente di doverci qualcosa. Il servizio, al contrario è reciproco. Quando aiuto provo soddisfazione; quando servo provo gratitudine.

La nostra regione e la nostra città possono insegnare molto in termini di volontariato e di servizio a coloro che hanno più bisogno; una classifica di qualche tempo fa poneva Genova quale città con più volontari di tutta Italia Non abbiamo solo record negativi.

La sfida o comunque l'impegno che e dobbiamo assumere è che la visita del Santo Padre non sia un mero ricordo di come sono stato bene quel giorno, e di essere in pace con se stessi per avere fatto qualcosa di buono, ma che diventi il volano per approfondire e consolidare il nostro rapporto con il volontariato che sempre di più deve stare al passo con i tempi, ma con l'attenzione a non sopprimere ed, anzi, a fare lievitare lo spirito altruistico e di gratuità nel dare e nel ricevere.

Da tempo ormai il Terzo Settore è una realtà non solo sociale, ma anche economica che attorno a sé crea un indotto non indifferente; tuttavia troppi sono ancora gli ostacoli burocratici e fiscali per

fare espandere una economia che di fatto è già presente, ma che potrebbe essere di molto ampliata.

Le due situazioni potrebbero essere considerate opposte, tuttavia possono e devono essere coincidenti: alcuni strumenti ci sono, altri devono essere perfezionati e completati. Il Governo ha approvato i decreti attuativi e si attende ora l'approvazione del Codice del Terzo Settore; com'è evidente ci sono i contenti e gli scontenti; ci sarà un riordino del mare magnum del no-profit, ma anche opportunità per le associazioni (e loro sostenitori) che lavorano bene.

Questo è dal punto di vista legislativo; dal punto di vista del come e perché fare volontariato è necessario uno sforzo, uno scatto di reni per fare capire e rendere l'azione del volontario un servizio al prossimo. Un bel esempio di collaborazione fra Enti che si occupano (ognuno con il proprio carisma) del servizio ai disabili ed ammalati è stata la serie di incontri che l'Unitalsi, l'Oftal e l'Ordine di Malta hanno organizzato alla sala Quadrivium l'inverno scorso.

Nei tre incontri formativi dedicati alla definizione di Solidarietà e Carità, all'approccio psicologico e pratico con i disabili e ammalati hanno partecipato molti volontari.

L'idea di continuare su questa strada di condivisione della formazione dei volontari e di aprire il più possibile alla cittadinanza la partecipazione.

E' in corso di definizione il prossimo programma per il 2018 al quale verrà dato opportuno risalto; essere volontario professionista è la risposta al tempo di cambiamento che stiamo vivendo e che dobbiamo cavalcare.

Bernardo Gambaro



(articolo pubblicato nel Secolo XIX del 1° giugno 2017)



SPUNTI DI RIFLESSIONE SPIRITUALE

“GETTATE L'ANCORA IN DIO”

Pubblichiamo di seguito l'Omelia di Sua Santità il Papa Francesco in occasione della Sua visita pastorale a Genova.

Abbiamo ascoltato quello che Gesù Risorto dice ai discepoli prima della sua ascensione: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra» (Mt 28,18).

Il potere di Gesù, la forza di Dio. Questo tema attraversa le letture di oggi: nella prima Gesù dice che non spetta ai discepoli conoscere «tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere», ma promette loro la «forza dallo Spirito Santo» (At 1,7-8); nella seconda San Paolo parla della «straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi» e «dell'efficacia della sua forza» (Ef 1,19).

Ma in che cosa consiste questa forza, questo potere di Dio?

Gesù afferma che è un potere «in cielo e sulla terra». E' anzitutto il potere di collegare il cielo e la terra.

Oggi celebriamo questo mistero, perché quando Gesù è asceso al Padre la nostra carne umana ha varcato la soglia del cielo: la nostra umanità è lì, in Dio, per sempre.

Lì è la nostra fiducia, perché Dio non si staccherà mai dall'uomo. E ci consola sapere che in Dio, con Gesù, è preparato per ciascuno di noi un posto: un destino da figli risorti ci attende e per questo vale veramente la pena di vivere quaggiù cercando le cose di lassù dove si trova il nostro Signore (cfr Col 3,1-2).

Ecco che cosa ha fatto Gesù, col suo potere di collegare per noi la terra al cielo.

Ma questo suo potere non è finito una volta asceso in cielo; continua anche oggi e dura per sempre.

Infatti, proprio prima di salire al Padre, Gesù ha detto: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

Non è un modo di dire, una semplice rassicurazione, come quando prima di partire per un lungo viaggio si dice agli amici: “vi penserò”.

No, Gesù è veramente *con noi* e *per noi*: in cielo mostra al Padre la sua umanità, la nostra umanità; mostra al Padre le sue piaghe, il prezzo che ha pagato per noi; e così «è sempre vivo per intercedere» (Eb 7,25) a nostro favore.

Ecco la parola-chiave del potere di Gesù: *intercessione*.

Gesù presso il Padre intercede ogni giorno, ogni momento per noi.





In ogni preghiera, in ogni nostra richiesta di perdono, soprattutto in ogni Messa, Gesù interviene: mostra al Padre i segni della sua vita offerta – l'ho detto –, le sue piaghe, e intercede, ottenendo misericordia per noi.

Egli è nostro "avvocato" (cfr 1 Gv 2,1) e, quando abbiamo qualche "causa" importante, facciamo bene ad affidargliela, a dirgli: *"Signore Gesù, intercedi per me, intercedi per noi, intercedi per quella persona, intercedi per quella situazione..."*.

Questa capacità di intercedere, Gesù l'ha donata anche a noi, alla sua Chiesa, che ha il potere e anche il dovere di intercedere, di pregare per tutti.

Possiamo domandarci, ognuno di noi può domandarsi: *"Io prego? E tutti, come Chiesa, come cristiani, esercitiamo questo potere portando a Dio le persone e le situazioni?"*.

Il mondo ne ha bisogno.

Noi stessi ne abbiamo bisogno.

Nelle nostre giornate corriamo e lavoriamo tanto, ci impegniamo per molte cose; però rischiamo di arrivare a sera stanchi e con l'anima appesantita, simili a una nave carica di merce che dopo un viaggio faticoso rientra in porto con la voglia solo di attraccare e di spegnere le luci.

Vivendo sempre tra tante corse e cose da fare, ci possiamo smarrire, rinchiudere in noi stessi e diventare inquieti per un nulla.

Per non farci sommergere da questo *"male di vivere"*, ricordiamoci ogni giorno di *"gettare l'ancora in Dio"*: portiamo a Lui i pesi, le persone e le situazioni, affidiamogli tutto. È questa la forza della preghiera, che collega cielo e terra, che permette a Dio di entrare nel nostro tempo.

La preghiera cristiana non è un modo per stare un po' più in pace con sé stessi o trovare qualche armonia interiore; noi preghiamo per portare tutto a Dio, per affidargli il mondo: la preghiera è intercessione.

Non è tranquillità, è carità.

È chiedere, cercare, bussare (cfr Mt 7,7). È mettersi in gioco per intercedere, insistendo assiduamente con Dio gli uni per gli altri (cfr At 1,14).

Intercedere senza stancarci: è la nostra prima responsabilità, perché la preghiera è la forza che fa andare avanti il mondo; è la nostra missione, una missione che al tempo stesso costa fatica e dona pace.

Ecco il nostro potere: non prevalere o gridare più forte, secondo la logica di questo mondo, ma esercitare la forza mite della preghiera, con la quale si possono anche fermare le guerre e ottenere la pace.

Come Gesù intercede sempre per noi presso il Padre, così noi suoi discepoli non stanchiamoci mai di pregare per avvicinare la terra al cielo.!

Dopo l'intercessione emerge, dal Vangelo, una seconda parola-chiave che rivela il potere di Gesù: *l'annuncio*.

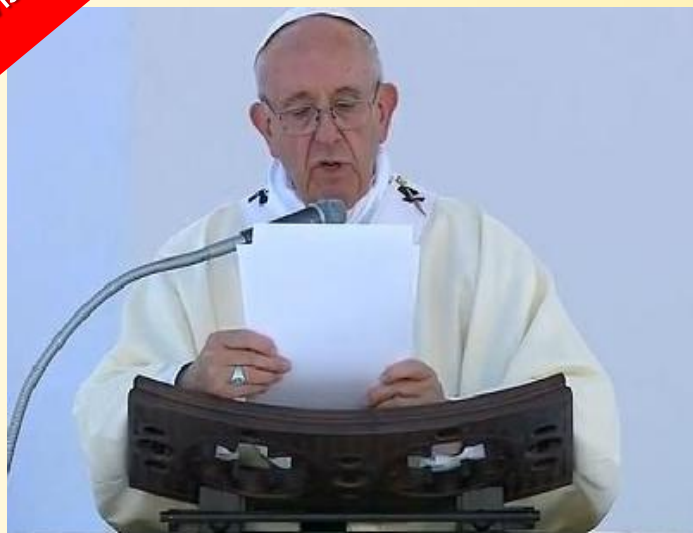
Il Signore invia i suoi ad annunciarlo con la sola potenza dello Spirito Santo: *«Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli»* (Mt 28,19).

Andate!

È un atto di estrema fiducia nei suoi: Gesù si fida di noi, crede in noi più di quanto noi crediamo in noi stessi! Ci invia nonostante le nostre mancanze; sa che non saremo mai perfetti e che, se aspettiamo di diventare migliori per evangelizzare, non cominceremo mai.

Per Gesù è però importante che da subito superiamo una grande imperfezione: la chiusura. Perché il Vangelo non può essere rinchiuso e sigillato, perché l'amore di Dio è dinamico e vuole raggiungere tutti.

Per annunciare, allora, occorre andare, uscire da sé stessi. Con il Signore non si può stare quieti, accomodati nel proprio mondo o nei ricordi nostalgici del passato; con Lui è vietato cullarsi nelle sicurezze acquisite.



La sicurezza per Gesù sta nell'andare, con fiducia: lì si rivela la sua forza.

Perché il Signore non apprezza gli agi e le comodità, ma scomoda e rilancia sempre.

Ci vuole in uscita, liberi dalla tentazione di accontentarci quando stiamo bene e abbiamo tutto sotto controllo.

“Andate”, ci dice anche oggi Gesù, che nel Battesimo ha conferito a *ciascuno di noi* il potere dell'annuncio.

Perciò andare nel mondo col Signore appartiene all'identità del cristiano.

Non è solo per i preti, le suore, i consacrati: è di tutti i cristiani, è la nostra identità.

Andare nel mondo con il Signore: questa è la nostra identità.

Il cristiano non è fermo, ma in cammino: col Signore verso gli altri.

Ma il cristiano non è un velocista che corre all'impazzata o un conquistatore che deve arrivare prima degli altri.

È un pellegrino, un missionario, un “*maratoneta speranzoso*”: mite ma deciso nel camminare; fiducioso e al tempo stesso attivo; creativo ma sempre rispettoso; intraprendente e aperto; laborioso e solidale.

Con questo stile percorriamo le strade del mondo!

Come per i discepoli delle origini, i nostri luoghi di annuncio sono le strade del mondo: è soprattutto lì che il Signore attende di essere conosciuto oggi.

Come alle origini, desidera che l'annuncio sia portato non con la nostra, con la *sua* forza: non con la forza del mondo, ma con la forza limpida e mite della testimonianza gioiosa.

E questo è urgente, fratelli e sorelle!

Chiediamo al Signore la grazia di non fossilizzarci su questioni non centrali, ma di dedicarci pienamente all'urgenza della missione.

Lasciamo ad altri le chiacchiere e le finte discussioni di chi ascolta solo sé stesso, e lavoriamo concretamente per il bene comune e per la pace; mettiamoci in gioco con coraggio, convinti che c'è più gioia nel dare che nel ricevere (cfr At 20,35).

Il Signore risorto e vivo, che sempre intercede per noi, sia la forza del nostro andare, il coraggio del nostro camminare.

Papa Francesco



**Per rivivere la Santa Messa in
Piazzale Kennedy a Genova
del 27 maggio 2017**

CLICCA QUI >>



**“... Voglio concludere con un grande saluto ai genovesi
e un grande grazie per la loro calorosa accoglienza
che mi hanno riservato ieri.**

**Che il Signore li benedica abbondantemente
e la Madonna della Guardia li custodisca ...”**

Papa Francesco
dal Regina Coeli
28 maggio 2017





PROSSIMI APPUNTAMENTI

CHIESA DI SAN PANCRAZIO

MESSA PREFESTIVA IN LATINO
TUTTI I SABATI – ORE 17.00

GRAN PRIORATO

Dal 9 al 11 giugno

Pellegrinaggio Granpriorale al Santuario di Oropa organizzato dalla Delegazione di Piemonte-Val d'Aosta

Sabato 24 giugno

Festa di San Giovanni Battista e riunione dei Cavalieri di Giustizia e dei Delegati e Commissario

GENOVA

Martedì 6 giugno

XXV° anniversario di Ordinazione Presbiterale del nostro Cappellano *Don Davide Bernini*
Chiesa del Carmine - ore 19.00

Sabato 17 giugno

Solennità del Corpus Domini e Processione eucaristica cittadina presieduti dall'Arcivescovo.
San Siro - ore 17.00

Sabato 24 giugno

Natività di San Giovanni Battista
Cattedrale - ore 16.45

CHIAVARI

Martedì 13 giugno

Incontro di Catechesi guidato da S.E. Mons. Giulio Sanguineti
Istituto Studio Lavoro (ore 20.45)

LA SPEZIA

Giovedì 8 giugno

Celebrazioni del Preziosissimo Sangue SS. Giovanni e Agostino – ore 17.00

Sabato 24 giugno

Festa di San Giovanni Battista

AVVISO IMPORTANTE

FESTA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

SAN PANCRAZIO – Sabato 24 giugno 2017

Sabato 24 giugno presso la Cattedrale di San Lorenzo in Genova si svolgerà la **Festa di San Giovanni Battista**, Patrono di Genova e del nostro Ordine, presieduta da Sua Em.za il Cardinale *Angelo Bagnasco*.

Il programma prevede:

Ore 16.45: Arrivo in Cattedrale

Ore 17.00: Vespri

A seguire: Processione per la Benedizione del Mare e della Città

I Cavalieri indosseranno l'abito da Chiesa e le Dame la mantella con il velo nero e la grande decorazione.

Per motivi organizzativi Vi preghiamo di **iscriverVi presso la Segreteria** entro il 20 giugno 2017.





CONSIGLIO COMPITO DI STATO

Elezione di S.E. Fra' Giacomo DALLA TORRE,
Luogotenente di Gran Maestro

ROMA – 29 aprile 2017

Il Consiglio Compito di Stato (l'organo elettivo dell'Ordine di Malta), riunitosi nella Villa Magistrale a Roma sabato 29 aprile scorso, ha eletto S.E. *Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto* Luogotenente di Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta.

Il giorno seguente, il nuovo eletto ha prestato giuramento nella Chiesa Santa Maria in Aventino, davanti al Consiglio Compito di Stato ed a S. Em.za l'Arcivescovo *Angelo Becciu*, Delegato Speciale del Papa.

Dopo il giuramento, il Gran Commendatore S.E. *Fra' Ludwig Hoffmann von Rumerstein* ha imposto il collare di Gran Maestro al Luogotenente e successivamente S.E. il Gran Cancelliere *Albrecht Boeselager* ha dichiarato concluso il Consiglio Compito di Stato.

La messa solenne è stata celebrata da sua Em.za l'Arcivescovo *Becciu* ed a conclusione, la bandiera di Gran Maestro è stata issata in cima alla Villa Magistrale.

Il Luogotenente di Gran Maestro ha espresso la volontà di lavorare insieme al Sovrano Consiglio dell'Ordine per promuovere le attività diplomatiche, sociali e umanitarie e per fortificare la vita spirituale e l'impegno dei suoi 13.500 membri e quello dei suoi oltre 100.000 volontari e dipendenti.



GRAN MAGISTERO



Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto è nato a Roma nel 1944.

Laureato in Lettere e Filosofia all'Università di Roma, con specializzazione in Archeologia cristiana e Storia dell'arte, ha ricoperto ruoli accademici nella Pontificia Università Urbaniana, insegnando Greco classico.

È stato inoltre responsabile della Biblioteca e Archivistica per importanti collezioni dell'Università.

Ha pubblicato saggi e articoli sulla storia dell'arte medievale.

Entrato a far parte del Sovrano Ordine di Malta nel 1985, ha pronunciato i voti solenni nel 1993. Dal 1994 al 1999 è stato Gran Priore di Lombardia e Venezia e dal 1999 al 2004 membro del Sovrano Consiglio.

Il Capitolo Generale del 2004 lo ha eletto Gran Commendatore dell'Ordine e alla morte del 78° Gran Maestro *Fra' Andrew Bertie* è stato il Luogotenente interinale.

Dal 2008 *Fra' Giacomo Dalla Torre* ricopriva la carica di Gran Priore di Roma.

Fra' Giacomo Dalla Torre in qualità di Luogotenente di Gran Maestro, succede a *Fra' Matthew Festing*, 79° Gran Maestro, che ha presentato le sue dimissioni il 28 gennaio 2017.



Il Luogotenente di Gran Maestro

Secondo la Costituzione dell'Ordine, il Luogotenente di Gran Maestro, che risiede presso il Palazzo Magistrale a Roma, rimane in carica per un anno con gli stessi poteri di un Gran Maestro e deve riconvocare il Consiglio Compito di Stato prima della fine del suo mandato.

Il Luogotenente di Gran Maestro, quale Sovrano e Superiore religioso, deve dedicarsi pienamente all'incremento delle opere dell'Ordine ed essere d'esempio per tutti i Membri nell'osservanza religiosa.

Ha la suprema autorità. Insieme al Sovrano Consiglio, emana i provvedimenti legislativi non previsti dalla Carta Costituzionale, promulga gli atti del governo e ratifica gli accordi internazionali.

La riforma costituzionale

Uno dei compiti più importanti di S.E. *Fra' Giacomo Dalla Torre* durante l'anno del suo mandato, sarà quello di lavorare al processo di riforma della Costituzione e del Codice dell'Ordine di Malta.

La Carta Costituzionale è stata promulgata nel giugno 1961 e riformata nel 1997.

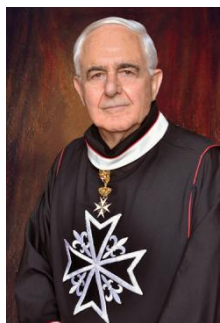
In particolare, la riforma costituzionale affronterà eventuali carenze istituzionali e si concentrerà sull'esigenza dell'Ordine di rafforzare la sua vita spirituale e di aumentare il numero dei suoi membri professi.

Sono già state avviate consultazioni e tutti i Membri dell'Ordine sono stati invitati a proporre i loro suggerimenti.



NOMINA DEL PROCURATORE

ROMA – 3 maggio 2017



E' stato nominato a Procuratore del Gran Priorato di Roma, S.E. l'Ambasciatore *Amedeo de Franchis*, Cav. di Onore e Devozione in Obbedienza, che resterà in carica fino a giugno 2018 e potrà essere rinnovato.

Amedeo de Franchis, nato a Napoli nel 1939 e laureatosi in Giurisprudenza all'Università di Roma, ha iniziato la carriera diplomatica nel 1962 conseguendo nel 1995 il grado apicale di Ambasciatore e prestando servizio in varie sedi nazionali ed internazionali.

GRAN PRIORATO DI ROMA

Concluso l'iter diplomatico è stato Consigliere di Stato. E' stato Ufficiale del Corpo degli Alpini.

È entrato nell'Ordine il 23 maggio 2001, in qualità di Cavaliere di Onore e Devozione del Gran Priorato di Napoli e Sicilia, ed ha pronunciato la Promessa di Obbedienza l'8 maggio 2006 presso il Sottopriorato di S. Giorgio e S. Giacomo in Madrid.

Transitato nel 2007 al Gran Priorato di Roma, ha fatto parte del Consiglio Direttivo dell'ACISMOM nel periodo 2007-2008 ed è stato eletto, nel 2014, al Capitolo Gran Priorale come Rappresentante del Secondo Ceto.



MESSAGGIO DEL LUOGOTENENTE DI GRAN MAESTRO DELL'ORDINE DI MALTA ROMA – 11 maggio 2017

Cari Membri dell'Ordine,

è un onore per me rivolgermi a voi in qualità di Luogotenente di Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta.

Mi sento benedetto per essere stato eletto per un anno quale Sovrano e Superiore religioso dell'Ordine di Malta, un'istituzione che – anche nei momenti più difficili nella sua lunga storia – non ha mai mancato di onorare la sua fede cattolica e la sua missione fondamentale di aiuto ai malati e ai bisognosi.

Il mio impegno per promuovere la dimensione spirituale del nostro Ordine, fondato 900 anni fa, sarà continuo e profondo.

Uno dei miei compiti principali sarà quello di lavorare al processo di riforma della Costituzione dell'Ordine.

Sono già state avviate consultazioni per esaminare le questioni istituzionali.

Negli ultimi decenni l'Ordine di Malta è cresciuto oltre ogni aspettativa, in particolare sotto la guida degli ultimi due Gran Maestri: per questo siamo loro grati. La crescita richiede anche una maggiore responsabilità.

È per questo che abbiamo bisogno di aggiornare alcune regole e di rendere il sistema di Governo più al passo con i tempi, il ruolo e la dimensione dell'Ordine.

Tutto ciò avverrà senza modificare in alcun modo il carisma e gli ideali dell'Ordine.



Colgo l'occasione per affermare il mio forte impegno e la mia totale dedizione a far progredire e sviluppare l'importante azione che l'Ordine di Malta svolge – attraverso le sue numerose associazioni, corpi di soccorso e di volontariato e le ambasciate – in 120 paesi, alcuni tragicamente colpiti da violenze, povertà e catastrofi naturali.

Viviamo in un'epoca di inquietudine e di incertezza. Le emergenze umanitarie – che causano le migrazioni ed un numero sempre crescente di rifugiati – sono tragicamente in aumento intorno a noi.

Sono in aumento le persone in disperato bisogno di cibo, assistenza medica e di sostegno sociale e spirituale: noi abbiamo il dovere di continuare ad aiutarle.

È con profonda gratitudine che ringrazio i membri, volontari, medici, infermieri e soccorritori dell'Ordine che, in tutto il mondo e con passione e dedizione incessante, testimoniano la nostra missione ospedaliera.

Invoco l'intercessione della Madonna del Fileremo e confido nelle vostre preghiere e nel vostro impegno affinché mi sostengano durante il mio mandato.

Che il Signore protegga voi e il nostro amato Ordine.

Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto





ASSEMBLEA ANNUALE

GENOVA – Sabato 13 maggio 2017

Il Delegato, *Bernardo Gambaro*, Cavaliere di Grazia e Devozione in Obbedienza, nella sua relazione, ha illustrato l'operosità della nostra Delegazione dello scorso anno.

Le attività religiose sono molteplici grazie all'instancabile aiuto dei nostri Cappellani.

Le Sante Messe prefestive, gli esercizi spirituali, le processioni religiose per il Corpus Domini, per San Giovanni, e per San Ugo, il Gruppo di Preghiera a distanza, il Gruppo Famiglie, la Festa di San Pancrazio, sono alcuni dei momenti più vivi della nostra Delegazione.

Sempre ottima è l'organizzazione dei Pellegrinaggi a Lourdes e Loreto.

Un grazie va alle consorelle *Elena Chiavari*, responsabile dell'Ufficio, *Anna Maria Casati*, *Sofia Galleani D'Agliano* e *Maria Teresa Thellung* ed ai Confratelli *Arnaldo Biagioni* e *Giovanni De Muro*.

L'Ambulatorio ACISMOM del centro storico di Genova ha raggiunto quest'anno più di 44.000 visite, ed è sempre con grande dedizione che i confratelli, *Francesco Rosano*, Ospedaliere, coadiuvato dalla Sig.ra *Loredana Spadoni*, il Direttore Sanitario *Umberto Casati* e *Ilio Gori Savellini*, si dedicano giornalmente alla riuscita di tale attività.

Particolarmente attivo è stato il gruppo AMA, sotto la guida della Consorella *Caterina Oliva Sauli*, che non solo ha provveduto alla distribuzione di oltre 1.000 pacchi dono durante il periodo natalizio e continuato le visite nelle case di riposo e nelle strutture per i sacerdoti anziani, ma ha incrementato la sua attività in favore dell'Ambulatorio, dove ogni giorno sia al mattino che al pomeriggio è presente sempre un volontario che accoglie i pazienti.



NEWS DELLA DELEGAZIONE

Numerose inoltre le attività svolte dalle Sezioni Distaccate di La Spezia, che quest'anno compie i 20 anni di fondazione, Ventimiglia-Sanremo, Chiavari e Basso Piemonte dove operano valenti Confratelli.

Il Raggruppamento CISOM, sotto la guida del Confratello *Edoardo Casati*, continua incessantemente le sue attività di soccorso sul nostro territorio.

Un grazie altresì è dato all'importante opera dell'AVASMOM sotto la presidenza del Confratello *Augusto Vianson*.

Una simpatica iniziativa è stato il Concerto di Rapallo presso l'Auditorium delle Clarisse del 6 giugno scorso. Al concerto di musica lirica ideato e coordinato dal Confratello *Benedetto Spingardi Merialdi* hanno partecipato circa 300 persone e S.A.E. *Fra' Matthew Festing* ha voluto essere presente con alcuni suoi ospiti.

Particolare impegno la Delegazione ed il CISOM lo hanno avuto per l'organizzazione e il coordinamento dei posti di Primo Soccorso per il Congresso Eucaristico Nazionale; il risultato è stato tale che il Cardinale Arcivescovo ha voluto incaricare nuovamente l'Ordine per le medesime incombenze in occasione della Visita del Santo Padre prevista per il 27 maggio 2017.

Infine il Delegato ha illustrato la nuova strategia di comunicazione, orchestrata dalla Consorella *Hedwige Sacchi Nemours* coadiuvata dalla Consorella *Laure Aragone* che ha visto la nascita della Newsletter mensile, apprezzata non solo dai Confratelli liguri ma anche da più di 1.000 altri "lettori" italiani e non, senza dimenticare l'aggiornatissimo sito Internet.

Il Delegato ha quindi ringraziato i Cappellani, i Consiglieri, i Revisori dei Conti ed i componenti della Segreteria, il Confratello *Gavino Sechi* e la Sig.ra *Maurilia Barbieri*.

In seguito è stata illustrata la situazione finanziaria della Delegazione da parte del Tesoriere *Francesco Della Croce di Dojola*.



FESTA DI SAN PANCRAZIO - GENOVA – Sabato 13 maggio 2017

Sabato 13 maggio si è svolta la **XXI° Edizione della Festa di San Pancrazio**, al quale è dedicata la Chiesa della nostra Delegazione.

La Santa Messa, concelebrata dai Cappellani *Padre Stanislao Morawsky* e *Don Fulvio Berti* è stata preceduta dalla Processione dei Cavalieri in abito da Chiesa, e Dame in mantella e grande decorazione. Al termine della funzione religiosa è intervenuto il Prof. *Franco Bampi*, Presidente della «A Compagna» che ringraziamo calorosamente.

Quindi è seguita la parte più popolare della festa, che ha attirato molti abitanti del quartiere.

Un sincero ringraziamento per il successo della manifestazione deve essere rivolto ai Confratelli *Gavino Sechi*, *Caterina Oliva Sauli* ed al Raggruppamento CISOM, all'Associazione «A Compagna» ed in particolare al Sig. *Elvezio Torre* per il bellissimo servizio fotografico, ma anche alle Autorità Comunali che hanno garantito la realizzazione.

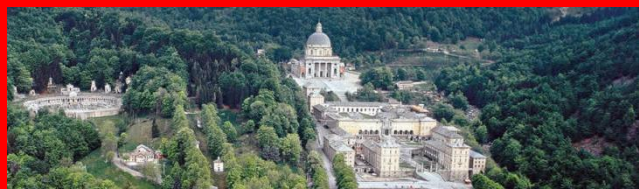


INGRESSO - ONORIFICENZE

In seguito al Sovrano Consiglio del 3 maggio scorso è stato ammesso nel nostro Ordine quale Cavaliere di Onore e Devozione *Bendinelli Sacchi Nemours*.

Inoltre, il Sovrano Consiglio ha conferito la Medaglia d'Argento con Spade pro M.M. al M.llo CC *Ferdinando Picasso* e la Medaglia di Bronzo con Spade pro M.M. al M.llo Capo CC *Marcello Argiolas*.

A tutti i più sinceri rallegramenti da parte di tutta la Delegazione.



Pellegrinaggio Granpriorale ad Oropa 9 - 11 giugno 2017

Per ogni informazione al riguardo Vi preghiamo di contattare il Comitato Pellegrinaggi della nostra Delegazione:

tel: 010 25 25 25 o anche via mail
pellegrinaggi.genova@ordinedimaltaitalia.org



CENA PRO-TERREMOTATI

BORGHETTO DI BORBERA – 6 maggio 2017

Sabato 6 maggio, presso il centro fieristico di Borghetto di Borbera, è stata organizzata una cena pro-terremotati che ha coinvolto attivamente tutte le associazioni di volontariato del territorio comunale, il nostro Cappellano *Don Fulvio Berti*, Parroco di Persi e Borghetto Borbera, molti esercenti, e quasi duecento invitati.

Borghetto Borbera è un comune di poco più di duemila abitanti, situato in bassa Val Borbera e, come molti paesi che si adagiano sui nostri Appennini, non ha voluto far mancare il suo sostegno al devastato centro Italia, vicino non solo emotivamente.

Una ricca cena è stata preparata da tutte le associazioni con i prodotti messi a disposizione da molti artigiani e imprenditori e l'intero ricavato di € 3.970 è stato consegnato all'Ordine di Malta attraverso il coordinatore del gruppo basso Piemonte, *Augusto Vianson*, perché possa destinarlo direttamente nei luoghi colpiti dal sisma.

L'obiettivo è fornire ad una scuola, che verrà scelta in base alla vera necessità, delle attrezzature scolastiche necessarie per ripartire operativamente al meglio il prossimo anno scolastico.



L'iniziativa, patrocinata dal Comune, è stata anche l'occasione per mostrare alcune riprese esclusive del CISOM, girate nei giorni appena successivi alle prime devastanti scosse, ad Amatrice.

Il Dott. *Simone Bazzurro*, membro del CISOM ha illustrato alcune esperienze vissute direttamente dalle unità che sono state attive sul campo, fin da subito, in soccorso alla popolazione terremotata in centro Italia.

Giovanni Molo





PELLEGRINAGGI

CHARITY DAY

GAVI LIGURE – 21 maggio 2017

Domenica 21 maggio il Comitato Pellegrinaggi ha organizzato a Gavi Ligure un *Charity Day*, gentilmente ospitato dai Conti *Nicola e Sofia Galleani D'Agliano*.



Nel programma della giornata è stata organizzata la visita privata guidata al Forte di Gavi Ligure, quindi una colazione gentilmente offerta dai padroni di casa ed in conclusione è stata celebrata la Santa Messa presso la Chiesa medievale di San Giacomo.

Il Comitato Pellegrinaggi ringrazia i partecipanti per le loro numerose offerte che hanno concorso all'acquisto di un nuovo pulmino a servizio dei suoi disabili.

ACISMOM

ASSEMBLEA DELL'ACISMOM

ROMA – 13 maggio 2017

Sabato 13 maggio scorso si è svolta in Roma presso la Casa di Rodi, l'Assemblea dell'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta convocata per la nomina degli Organi Statutari.

Durante la riunione, sono stati così eletti i membri del Consiglio Direttivo, *Luca Aragone, Fabrizio Colonna, Riccardo De Grazia, Alessandro Pietromarchi, Narciso Salvo Cozzo, Leopoldo Tortolonia e Roberto Viazzo* ed i membri del Collegio dei Revisori dei Conti, *Francesco Luciani Ranier, Giovanni Ossola e Federico Matrone*.



FESTA DELLA REPUBBLICA

ROMA – 2 giugno 2017

Una rappresentanza del Corpo Militare dell'ACISMOM e del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta ha preso parte alla parata del 2 giugno scorso a Roma.

Un riconoscimento all'impegno quotidiano dei soldati e dei volontari dei due Corpi italiani dell'Ordine nelle situazioni di emergenza.





GLI ANESTESISTI RIANIMATORI ADDESTRATI SUL SIMULATORE DEL LEONARDO AW169

BOLOGNA – 18 aprile 2017

Il personale medico dell'elisoccorso CISOM/Guardia Costiera che presta servizio presso la base di Sarzana ha effettuato una giornata di addestramento sul simulatore del Leonardo AW169 presso l'Emergency Simulation Training Academy "L. Gusmeroli" di Bologna.

I nostri medici sono stati i primi a testare il simulatore in Italia.

Durante la simulazione gli anestesisti rianimatori hanno gestito casi clinici complessi ricreati all'interno della cabina dell'elicottero.



Per la prima volta in una simulazione hanno operato negli spazi reali dell'aeromobile con tutti i limiti della gestione del paziente critico in uno spazio ristretto: condizione ottimale per un'esercitazione del genere e ben differente dai simulatori normalmente ricreati nelle sale operatorie o di pronto soccorso presenti nei comuni centri di simulazione.

Grazie anche alla presenza di rumori ambientali e di un manichino di ultima generazione la simulazione è stata pressoché reale. Quattro telecamere a bordo del simulatore hanno permesso la registrazione dell'intervento e il successivo debriefing.



FIERA DEL DRONE DAS: QUANDO IL SOCCORSO VIENE DAL CIELO

GENOVA – 20-21 maggio 2017

Il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta ha partecipato all'esposizione DAS - Droni Ambiente Sicurezza, primo evento a Genova dedicato ai SAPR (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto). L'evento è stato organizzato da Video Voyagers, Associazione Culturale RedBag e Scuola di volo Alpha Lima Aviation nella bella cornice di Villa Bombrini.

Nella due giorni di esposizione, un programma di convegni, seminari e workshop ha approfondito aspetti relativi ai SAPR e ai loro innumerevoli utilizzi.



In questo contesto il CISOM ha presentato le attività svolte in Italia e in Liguria, quali l'assistenza medica al Terminal Traghetti, le collaborazioni Mare Sicuro e il servizio di elisoccorso in collaborazione con Guardia Costiera.

Alla luce dell'esperienza di elisoccorso, sia in ambito navale sia in quello aeronautico, si prevede di sviluppare un progetto che consiste nell'impiego di droni in situazioni emergenziali.

L'utilizzo di SAPR permette l'incremento dell'operatività durante operazioni di ricerca e soccorso canalizzando i soccorsi e riducendo le tempistiche d'intervento.

Jessica Lavarello





59° PELLEGRINAGGIO INTERNAZIONALE A LOURDES

Dal 5 al 9 maggio 2017, il Santuario di Nostra Signora di Lourdes si è dipinto, come ogni anno alla stessa epoca, di bianco e rosso accogliendo il **59° Pellegrinaggio Internazionale** dell'Ordine di Malta al quale hanno partecipato oltre 4.500 Cavalieri, Dame, Cappellani, Medici e Volontari che hanno assistito circa 1.500 pellegrini malati e disabili.

La Delegazione di Genova e Liguria ha contribuito con 18 pellegrini assistiti, 5 Sacerdoti, 4 medici, 22 barellieri, 29 sorelle e 5 accompagnatori.



Un Pellegrinaggio un po' particolare quest'anno in quanto ha rappresentato il primo impegno ufficiale del neo eletto Luogotenente di Gran Maestro, *Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto* e ha visto la partecipazione eccezionale del Delegato Speciale del Santo Padre, Sua Em.za l'Arcivescovo *Angelo Becciu*, che ha presieduto la Processione Eucaristica di sabato 6 maggio e la Santa Messa Pontificale celebrata domenica 7 maggio nella gremita Basilica di San Pio X e quella delle loro Eminenze i Cardinali *Renato Raffaele Martino*, *Prosper Grech*, *Timothy Dolan* e *Dominik Duka*.

Numerosi sono stati gli impegni del Luogotenente di Gran Maestro che ha partecipato, tra le altre, alla riunione dei Professi dell'Ordine, a quella dei Cappellani e del personale medico.

Il momento più toccante è stato certamente l'incontro con gli ammalati, in particolare con quelli da lui assistiti fino a qualche mese fa quando era Gran Priore di Roma dell'Ordine.



Ben 44 nazionalità sono state rappresentate come l'ha sottolineato il Luogotenente di Gran Maestro nel suo discorso pronunciato nella chiesa di Santa Bernadette: *"E' emozionante vedervi qui, tutti riuniti, come ogni anno dal 1958. È con rinnovata passione e dedizione che rendiamo omaggio a Maria e conduciamo i nostri assistiti e noi stessi in pellegrinaggio in questo famoso Santuario."*

Oggi sono qui riunite, sotto la croce ottagonata, 44 nazionalità. Il mio particolare benvenuto va a tre nuovi partecipanti: l'Albania, la Repubblica Dominicana e El Salvador.

Il nostro benvenuto speciale va ai pellegrini di Iraq e Siria, che sono tra noi grazie all'Associazione francese.

Il Senegal partecipa per la prima volta con la propria associazione.

Insieme, rappresentate i Paesi dei quattro angoli della terra".



"Per noi, oggi, ha proseguito Fra' Giacomo Dalla Torre, il miracolo è di essere stati invitati ad essere presenti, a rinnovare la nostra fede e la speranza in Maria; a portare pace e serenità alle persone che assistiamo".

Coloro che hanno partecipato per la prima volta sono stati felici dell'esperienza vissuta, toccati dalle cerimonie ed hanno trovato nei propri gruppi di lavoro un clima affettuoso ed accogliente, condividendo tutti insieme una nuova esperienza di fede e di fratellanza.

Nel ringraziare tutti voi, vi diamo appuntamento all'anno prossimo, quando verranno celebrati i 60 anni di quello che rappresenta uno dei momenti più significativi della vita spirituale dei Membri e dei Volontari dell'Ordine.

Elena Chiavari



TV
LOURDES

Per rivivere la Santa
Messa Pontificale
del 7 maggio 2017

CLICCA QUI >>



LOURDES MI SORPRENDERÀ SEMPRE...

La mia prima esperienza a Lourdes risale ad alcuni fa, quando, in seguito ad un evento tragico accaduto alla mia famiglia, decisi di accompagnare un'amica, da anni membro dell'Hospitalité. Mio fratello, venuto a mancare improvvisamente in seguito a un tumore fulminante, aveva espresso il desiderio, durante i suoi ultimi giorni di vita, di diventare lui stesso un volontario per i malati, qualora avesse avuto il dono della guarigione, essendo rimasto molto colpito dall'umanità delle persone che lo avevano in cura.



Pur non sentendomi istintivamente portata per accudire degli Ammalati, decisi di realizzare un giorno quello che a lui non era stato concesso, pur non sapendo esattamente in che modo.

Lourdes è stata l'occasione per realizzare questo desiderio e infatti, da allora, sono state varie le settimane passate in questo luogo, svolgendo servizi sempre diversi, mai però a contatto diretto coi malati, ma in ruoli a me più congeniali e comunque utili, ovvero al Bureau e all'ufficio "des objets trouvés".

Quest'anno, il mio arrivo a Lourdes è stato nuovamente una "prima volta".

La prima volta con il Sovrano Ordine di Malta, la prima volta non durante le vacanze estive, ma nel mezzo di un intenso periodo lavorativo, la prima volta in compagnia di mio marito Carlo, la prima volta al servizio diretto dei Signori Ammalati.



E' spesso interessante e bello incontrare persone provenienti da tutto il mondo, eppure con tanti valori in comune.

La fede, certamente, e poi la volontà di essere disponibili e la consapevolezza che non si dà se non ciò che si è a nostra volta ricevuto.

Lourdes è un luogo di gioia, altra sorpresa, e non un luogo di dolore come pensavo! È un luogo di pace più che di sofferenza, una vera porta del Cielo, dove finito e infinito si toccano...



Sono stata profondamente edificata da alcuni di loro, dalla capacità di accogliere l'aiuto loro offerto con la massima semplicità, dai loro sorrisi, dalla loro mancanza di pretese.

Così come sono stata edificata dal servizio che ho visto svolgere con intelligenza e un pizzico di humour da parte di alcune sorelle e barellieri, alcuni anche di antica data!

Per essere di aiuto, ho notato, occorre essere disponibili a "sporcarsi le mani" in senso metaforico e cioè a mettersi in gioco completamente.

Il raccolto però non è il nostro!

In definitiva, è come se il Signore, tramite Maria, in tutti questi anni, mi avesse preparato a questo pellegrinaggio SMOM 2017 a Lourdes, prendendomi per mano e affidandomi responsabilità in modo graduale, assecondando le mie inclinazioni, perché potessi abituarci senza scoraggiamenti.

Ancora una volta, con mia grande sorpresa, ho riscoperto che a Lourdes si sta bene!



Fare della propria vita preghiera non è certo facile, ma a Lourdes si vede realizzato questo proposito in modo sorprendente.

Inoltre, si avverte la grazia particolare che avvolge Signori Ammalati, Barellieri, Sorelle e persino i bambini, giovani portatori d'acqua durante le cerimonie.

Auguriamoci di essere davvero solo questo, dei portatori d'acqua. Non però solo a Lourdes, ma piuttosto nel nostro "santuario" di casa, nella vita di tutti i giorni, dove è meno naturale rendersi disponibili e più facile distrarsi e disperdere il nostro operato in mille rivoli.

Simona Farini





ORDINE DI MALTA NEL MONDO

L'ORDINE DI MALTA AL SERVIZIO DEI "SIGNORI MALATI"

L'Ordine di Malta è un organismo quasi millenario che ha avuto come obiettivo primario quello di offrire aiuto, sostegno, vicinanza ai malati, ai poveri, agli esclusi.

Oggi in tutto il mondo, senza distinzioni di nazionalità, lingua, religione.

Con i suoi tredicimila membri e i centomila volontari e dipendenti, il Sovrano Ordine di Malta è una realtà che è sempre stata al servizio della Chiesa e del bene integrale dell'uomo.

Pubblichiamo l'intervista rilasciata all'Osservatore Romano da S.E. il Luogotenente di Gran Maestro, *Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto*, che, come primo impegno pubblico, ha accompagnato i "signori malati" a Lourdes nel Pellegrinaggio internazionale.

Che significato assume questa coincidenza tra l'elezione e il pellegrinaggio?

Il Pellegrinaggio internazionale dell'Ordine di Malta a Lourdes organizzato ogni primo fine settimana di maggio da 59 anni, rappresenta un momento molto importante e ricco di significati per i membri dell'Ordine e per i suoi volontari.

Sono per questo particolarmente lieto di dare inizio al mio mandato di Luogotenente di Gran Maestro con questo evento che riunirà circa settemila persone da tutto il mondo.

Non importa quante volte si è partecipato al Pellegrinaggio: è sempre una nuova esperienza che arricchisce l'anima e ci avvicina al Signore.

Cos'è oggi l'Ordine e come si concretizza il servizio a poveri e malati, che è all'origine della sua storia e della sua specificità?

L'Ordine di Malta ha una storia di quasi mille anni. Nasce in Terra Santa come Ordine Ospedaliero e nel corso del tempo, anche in momenti di grande difficoltà, non ha mai dimenticato la sua missione: aiutare i poveri, i malati, gli esclusi, insomma chiunque viva nel bisogno, senza distinzione di origine o religione.

Lo stabilisce la nostra Carta Costituzionale.

I nostri centomila volontari e dipendenti e i 13.500 membri mettono in pratica questo principio ogni giorno, nei 120 paesi dove operiamo.





Le nostre opere rispondono ai bisogni di chi assistiamo: gestiamo mense sociali e centri medici, sosteniamo programmi di accompagnamento di disabili e anziani, prestiamo soccorso sanitario alle persone che fuggono dalla guerra e dalla povertà, sia in terraferma sia nel Mediterraneo sulle imbarcazioni della Marina Militare italiana, interveniamo in caso di disastri naturali.

Questa presenza capillare pone l'Ordine in prima linea a contatto con culture, lingue, tradizioni e religioni diverse.

Quale significato assume questo ruolo così particolare?

Tempo fa con una battuta un giornalista ha definito l'Ordine di Malta un'antica espressione delle Nazioni Unite.

In effetti l'Ordine raggruppa Associazioni, Corpi di volontariato e di soccorso, Ambasciate, in tutto il mondo.

E tutte queste entità hanno tutte il medesimo obiettivo: alleviare la sofferenza dei nostri fratelli.

A questo scopo l'Ordine è per costituzione neutrale e apolitico. Non agisce in base ad agende politiche o economica, ed è questo il nostro vero punto di forza, che ci permette di operare e di essere accolti da comunità diverse, anche in zone critiche.

Per esempio, in Turchia al confine con la Siria operiamo in un ospedale da campo e le nostre cliniche mobili portano assistenza medica nei campi rifugiati nel nord Iraq.

In Libano alcuni progetti medico-sociali vengono gestiti in stretta collaborazione con le comunità sciite e sunnite: un bellissimo esempio di collaborazione tra confessioni diverse.

A Betlemme il nostro ospedale della Sacra Famiglia fa nascere ogni anno oltre tremila bambini.

In Germania abbiamo circa 150 centri di assistenza per i migranti.

Per noi lingue, culture e tradizioni diverse sono un arricchimento e non una minaccia.





BAMBINI VITTIME DI CONFLITTI ARMATI

ROMA – 1° giugno 2017

In occasione della Giornata internazionale del Bambino, del 1° giugno scorso, l'Ordine di Malta e l'Ambasciata della Repubblica Ceca hanno organizzato, presso la Villa Magistrale a Roma, una conferenza per sensibilizzare sul dramma dei bambini vittime di conflitti armati. Un tragico fenomeno in continua crescita.

La conferenza, alla quale hanno partecipato rappresentanti della Santa Sede, dell'Unione Europea, del Consiglio di Europa, dell'Unicef, rappresentanti del governo della Repubblica Ceca e diversi ambasciatori, ha anche voluto commemorare la strage di Lidice avvenuta 75 anni fa nell'omonima cittadina della Repubblica Ceca ad opera dei nazisti.

“Proteggere i più vulnerabili, aiutandoli a superare le ferite visibili e quelle invisibili, spesso le più profonde” è l'impegno rilanciato da S.E. il Grande Ospedaliere dell'Ordine di Malta, *Dominique de La Rochefoucauld-Montbel* in apertura della conferenza ricordando che sono proprio i bambini le prime vittime di conflitti e persecuzioni; con il moltiplicarsi dei focolai di guerra aumenta esponenzialmente il numero di minori cui viene sottratto un futuro.

“Sud Sudan, Kenya, Turchia e ora anche Iraq, a Erbil, dove arriva chi fugge da Mosul, sono i nostri impegni più recenti per i minori migranti e sfollati, garantendo sempre assistenza sanitaria” ha proseguito il Gran Ospedaliere.

Tra i primi effetti dei conflitti sulla vita dei bambini vi è infatti l'impossibilità di accedere all'istruzione e alle cure sanitarie, fattori che spingono molte famiglie ad abbandonare le loro terre di origine per un futuro incerto.

La drammaticità del fenomeno dei bambini vittime di conflitti si comprende dai numeri: nel 2016, solo in Europa, un richiedente asilo su tre era un minore.



Sempre nel 2016, su dieci bambini che hanno attraversato il Mar Mediterraneo su imbarcazioni di fortuna, nove erano soli.

L'Ordine di Malta svolge numerose attività per aiutare i bambini vittime di conflitti.

In Iraq e in Turchia i bambini sfollati dalla guerra in Siria vengono assistiti dalle squadre mediche del Malteser International, l'Agenzia internazionale di Soccorso dell'Ordine di Malta, così come in diversi paesi africani afflitti da guerre come il Sud Sudan e la Repubblica Democratica del Congo.

Anche in Europa, soprattutto in Germania, l'Ordine di Malta si prende cura dei migranti minori non accompagnati e gestisce numerosi centri di accoglienza per un totale di 20.000 posti letto dove bambini e ragazzi ricevono sostegno psicologico, cure mediche e accesso all'istruzione.

Ad oggi, in tutto il mondo, sono 30 milioni i bambini sfollati, esposti dunque ad ogni forma di violenza, abuso e sfruttamento.

In totale sono 230 milioni i bambini la cui vita viene sconvolta da conflitti armati.



La Redazione invita tutti i lettori a visitare i siti ufficiali del Sovrano Militare Ordine di Malta agli indirizzi

www.orderofmalta.int e
www.ordinedimaltaitalia.org

in particolare la sezione dedicata alla Delegazione della Liguria per ulteriori notizie ed aggiornamenti.



ORDINE DI MALTA

DELEGAZIONE DI GENOVA E LIGURIA

Newsletter

Delegazione SMOM della Liguria

Vico a Sinistra S. Pancrazio
16124 Genova - Italia
Tel. +39 010 25 25 25

Responsabile Comunicazione:
Hedwige Sacchi Nemours

Orari apertura Segreteria
Lunedì – Venerdì
9.00 – 12.30

info.genova@ordinedimaltaitalia.org
www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-liguria

Questa Newsletter è inviata a tutti i membri, volontari ed amici della Delegazione. Ci auguriamo così di far cosa gradita e di promuovere la partecipazione alla vita locale dell'Ordine. Qualora non foste interessati, basta segnalarlo alla segreteria e l'invio sarà sospeso.